

ASSICURAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I Sovrani a Venezia.

Venezia, 21. — La città è imbandierata, festante, sino dalle prime ore del mattino. Notasi una grande animazione. La folla nonostante il tempo piovoso, prende posto sulle rive, lungo il Canal Grande, dove passeranno i Sovrani.

La stazione decorata splendidamente. Trofei di bandiere e d'armi, piante, fiori. Nel piazzale interno fanno servizio d'onore due compagnie di fanteria.

Il Sindaco e l'intera Giunta arrivano alla stazione nelle bissonne municipali, producendo incantevole effetto. Anche le altre autorità giungono alla stazione in gondole di gala.

Attendono i Sovrani alla stazione il ministro Bianchi, il sottosegretario Pozzo, il senatore Treves, i deputati Marcello Teccio, Papadopoli il Prefetto, il Sindaco, gentiluomini e dame di corte tutte le altre autorità civili e militari.

Preceduto dalla macchina staffetta, il treno reale giunge alle 9.30. Il Sindaco offre alla Regina un mazzo di fiori; quindi, al suono della marcia reale, i sovrani si avviarono verso la porta di uscita.

Al loro apparire sul piazzale esterno della stazione, la folla stipata sulle fondamenta e sui balconi prorompe in frenetiche acclamazioni. Le signore in piedi nelle gondole sventolano i fazzoletti e dalle molteplici imbarcazioni della società canottieri agitano i cappelli.

I Sovrani si soffermano alquanto sulla Riva ed ammirano il pittoresco spettacolo, e danno ordine che nonostante il tempo piovoso si tolga la coperta della gondola.

Il battistrada fiancheggiato dalle bissonne municipali e scortato dalle gondole dei Vigili, procede lentamente per il Canal Grande, causa la quantità straordinaria di imbarcazioni che gremiscono il canale.

Lungo il percorso la folla enorme saluta i Sovrani con acclamazioni incessanti, mentre le musiche suonano la marcia reale.

Al ponte di Rialto, al Municipio, le manifestazioni ai Sovrani si rinnovano sempre; la folla applaude freneticamente, gridando viva il Re! viva la Regina! viva Casa Savoia! Anche nell'ultimo tratto di Canale, agli alberghi gremiti di forestieri si acclamava entusiasticamente ai Sovrani.

Venezia, 21. — Alle ore 10, alla presenza dei Sovrani, del ministro Bianchi, delle autorità e notabilità di numerosi congressisti, si è inaugurato solennemente, in Palazzo Ducale, il congresso artistico internazionale.

Il Congresso si tiene nella Sala dei Progadi. I Sovrani al loro ingresso, vi furono accolti con grandi ovazioni.

Primo il Sindaco Grimani, indi il ministro Bianchi pronunciò il discorso inaugurale. Poi parlarono: Fradeletto, sulle condizioni del pensiero artistico; contemporaneo nei suoi rapporti con la vita sociale, e riassumendo il programma e gli scopi del Congresso; un ungherese, un inglese, un francese, portarono i saluti delle rispettive Nazioni — tutti applauditissimi.

I Sovrani acclamatisimi anche all'uscita della Sala, si recarono quindi nel Palazzo Reale. Sulla Piazza S. Marco, una sterminata folla applaudiva, si che i Sovrani dovettero più volte affacciarsi al balcone.

Più tardi, alle 14, alla presenza dei Reali, vi fu la commemorazione di John Ruschin, l'inglese che tanto illustrò Venezia, tenuta dal francese Robert de la Sizeranne, il quale fu presentato dall'on. Fradeletto.

Il Re, alle 16.30, visitò l'Arsenale.

Desolazione sopra desolazione.

Fortissimo temporale è scatenato a Monteleone e Pizzo anche la notte sopra ieri, obbligando le popolazioni a rientrare nelle case pericolanti. Si lavora dovunque, febbrilmente, massime dai soldati, a costruire baracche: ma il bisogno è tanto!

In provincia di Cosenza, in vari comuni, caddero parecchi fulmini, terrorizzando la popolazione.

A Casale Bruzio caddero le fondamenta delle case del parroco. E piove sempre! La disperazione delle popolazioni, rimaste senza ricovero, aumenta. Vi sono centinaia di feriti senza tetto, sotto la pioggia!

Ad Amantea, in provincia di Catanzaro, le mura, che ancora desistevano dopo il terremoto, sono crollate in seguito al violentissimo tirraggio.

Parce che vi sieno due donne soffocate dal temporale. I soldati, che accampano all'aperto, sono inzuppati di acqua e tutti infangati.

I figli lontani alla Madre contrelstata.

Dai nostri connazionali, residenti nella colonia dell'Uruguay pervennero una prima somma di lire 50000; e 50000, come frutto di una prima sottoscrizione, dal Comitato costituitosi a Sna Paolo del Brasile.

I gioielli di Maria Fazzari.

Catanzaro, 21. Maria Fazzari, accompagnata dal presidente del Consiglio provinciale e dal sindaco, depositò al Banco di Napoli le sue gioie e inviò telegraficamente al generale Lambertini a Monteleone le 7000 lire che ricavò destinandole «pro Calabria». Nobilissimo esempio alle donne d'Italia.

Altri soccorsi.

Roma, 21. Da Roma, Milano, Napoli, la Croce Rossa inviò 100 casse contenenti tende, pagliericci, coperte, materiale di rifornimento. Da Roma partirono 35 infermieri al comando di un medico.

Roma, 21. Il governo farà ancora alcune vecchie navi nel golfo di Sant'Eufemia, per asibirle ad ospedale e per servire anche in caso di pioggia, di ricovero a vecchi e bambini.

Il Giornale d'Italia pubblica il colloquio di un suo redattore col ministro Ferraris, il quale assicurò che nessun attrito esiste, contrariamente a quanto scrisse taluno, fra l'autorità civile e la militare; che in tutti vi è un meraviglioso slancio di altruismo;

che tutto quanto si poté compiere nell'ora tragica fu fatto con abnegazione e sollecitudine; che alcuni ritardi nella distribuzione dei sussidi furono inevitabili, per l'intreccio strano che presentano i paesi delle varie provincie calabresi, ma ora tutto procede con energia e celerità.

Dopo undici giorni di sepoltura!

Da Monteleone telegrafano al Messaggero che a Zambrone fu dissotterato un individuo, tutt'ora in vita, dopo 11 giorni. Se ne ignora ancora il nome. Il salvataggio fu operato dall'aiutante del genio civile signor Zanetti.

La necessità di unificare l'opera di soccorso.

Roma, 21. Il Presidente del Consiglio on. Fortis ha diretto il seguente telegramma ai Prefetti del Regno: La prego vivamente di interessare i comitati locali di soccorso per la Calabria e di accordarsi col comitato nazionale, presieduto dal sindaco di Roma, per ottenere par-

rità d'indirizzo, che è indispensabile al conseguimento del fine cui tendete, la carità nazionale. Con ciò non vuoi continuare lo spirito d'iniziativa locale, della cui azione benefica si terrà conto, rendendola di pubblica ragione e portandola alla speciale notizia dei danneggiati: ma si mira fare opera di efficace coordinamento, che si traduce anche in economia di mezzi, per maggior beneficio di coloro che si ha in animo di soccorrere.

Francamente: sembra anche a noi che sia necessario coordinare questi soccorsi che affluiscono da ogni parte del mondo; altrimenti si correrà maggiore pericolo di sussidiare «male», senza misura, qua abbondando, là invece lasciando le povere popolazioni senza verun soccorso.

Ferdinando Busetti Scultore.

Una notizia che addolorò quanti in Friuli professano ed amano l'arte giunse in questi giorni da Milano: Ferdinando Busetti era morto! È l'impressione prodotta da questo annunzio riuscì tanto più funesta, quanto più fu improvvisa, quasi fulminea. Chi avrebbe potuto aspettare che a quarant'anni, un uomo sano, robusto, pieno di vigore, di vita, d'entusiasmi, d'ideali, avesse a spegnersi così repentinamente? Eppure!

Vincitore glorioso nella fiera, inevitabile lotta che ogni artista che si rispetti deve combattere per raggiungere la duplice meta che si prefigge: quella di trarre dall'esercizio dell'arte sua il pane quotidiano, e l'altra di far rispettata col suo mezzo l'arte e la classe degli artisti; dalla sua Palmanuova, che in lui ammirava ed amava un figlio prediletto, dopo un breve incerto peregrinare, fissò la sua dimora a Milano.

Ivi di trionfo in trionfo, di commissione in commissione, egli era giunto, non soltanto a farsi largo fra la folla, — che le sue sculture, i suoi bronzi in special modo, paleavano già la mano del maestro — ma a crearsi una posizione che a quell'età, ben pochi dei suoi colleghi osano sognare.

La sventura recentemente avvenuto colpito in quanto di più dolce abbella la vita d'un uomo: ne' suoi bambini che l'un dopo l'altro, in brevi giorni gli furono, con strazio immenso dell'anima Sua, rubati dalla morte. Pure egli, mentre con parole sanguinanti diceva quello strazio agli amici, ancora mirava con occhio fermo i suoi ideali.

Il trionfo di Firenze era recentissimo: due medaglie in un tempo, e di queste una d'oro «al merito»: il suo studio s'ingrandiva, e s'affollava di opere: i forni per la fusione dei bronzi lavoravano quasi ininterrottamente: già stava preparando le opere che altri onori certo gli avrebbero procurato a Milano nella prossima esposizione: era sua, la fonderia di bronzi artistici, e la casa che abitava e che s'era costruita con tanto amore; e in quella l'attendeva ogni giorno, a compenarlo delle fatiche durate e dai dolori sofferti, l'affetto d'una sposa gentile: e tutto ciò in un attimo fu distrutto per sempre!

E con lui sparì per sempre una futura gloria del Friuli nostro. Ma poiché Egli seppa già tanta orma lasciare nella storia odierna dell'arte friulana, giovi, e sia sacro onore dovuto alla Sua memoria, e ricordarne e ripeterne il nome di letto: sarà il fiore più bello che sapremo deporre sulla fossa di Ferdinando Busetti, lo scultore.

Giovanni Del Puppo

Cronaca Provinciale

Maniago.

Congresso medico.

21 settembre. — Ieri alle ore 11 nella sala comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo qui un congresso medico dei sanitari del Friuli occidentale. Furono accolti dall'onorevole sig. sindaco e dalla Giunta Municipale col solito vermout d'onore. Il Sindaco diede loro il benvenuto, ed il Congresso ebbe principio.

Al banco della presidenza siedono il dott. Enrico Ehardt presidente della sezione friulana dell'associazione nazionale dei medici condotti, il dott. Selmi, presidente dell'associazione medica del Friuli occidentale, vicepresidente e segretario il dott. Andrea di Pordenone.

Il presidente dott. Ehardt dà un'ampia relazione di quanto fu fatto dall'Associazione friulana dacché egli è presidente, ed espone le principali questioni trattate al congresso di Verona in riguardo agli interessi professionali. La sua relazione è applaudita, e viene ringraziato per l'opera prestata. Espone poi una questione importante, e cioè del diritto al compenso speciale che per legge toccherebbe ai medici per il libretto di lavoro che rilasciano alle donne ed ai fanciulli; compenso che deve essere pagato dai singoli comuni, e che già in altre provincie d'Italia fu liquidato da cent. 50 fino a due lire per libretto, e cioè per visita. Consigliava i colleghi a far valere i loro diritti per questo compenso.

Il dott. Selmi tocca una importante questione: quella dell'abolizione del così detto referto medico nei casi di ferite, che rivestono il carattere di violenza verso persone, e con la prova dei fatti e delle moderne teorie medico-chirurgiche, dimostra brillantemente come la guarigione di una data lesione sia ora completamente subordinata non tanto all'entità della lesione per sé stessa, quanto al modo con cui la lesione viene curata; e come spesso la trascuranza o l'imperizia vadano ad aggravare senza ragione la responsabilità, e per ciò la pena del reo. Propone quindi un ordine del giorno su tale argomento da mandarsi al gruppo medico parlamentare, e l'ordine viene approvato all'unanimità.

Il dott. Zanardini propone che si approfitti dell'occasione, per domandare che i medici periti abbiano un compenso adeguato per le spese di viaggio, che vengono liquidate in soli cent. 7 per km., anche se fatte con vettura, mentre ad es. g' insegnanti mandati in missione per esami sono compensati con cent. 25 al km.

Cita il fatto suo personale d'un viaggio che gli costò L. 450 e che gli venne compensato con L. 125!... Esauriti gli argomenti di interesse professionale si passa a quelli d'ordine scientifico.

Il dott. Zanardini presenta il raro caso di un gravissimo vizio congenito di cuore (morbo ceruleo) venuto a guarigione in seguito a grave infezione tifoidea. L'ex ammalato è esaminato con vivo interesse dagli intervenuti presentando ancora le tracce manifeste della malattia.

Con radiografia del soggetto completa la presentazione del caso. Segue il dott. Fabbris di Prato colla presentazione di radiografie di un altro importante caso di vizio congenito del cuore, che già presentò al congresso di Verona.

La seduta si chiude incaricando disse sottovoce in inglese. — Il conte di Valfrida si è suicidato; Clotilde di Laredde ebbe un leggero fremito, chinò gli occhi e continuò a mangiare in silenzio.

CAPITOLO III. Come al solito il corso, era meraviglioso, collo sfilamento dei superbi equipaggi, ed ai lati l'ondata viva di popolo, che fluiva continuamente allo sbocco delle vie secondarie. Il giorno moriva lento, lento in un bellissimo languido tramonto, che pendendo verso ponente dietro i colli le tinte più infuocate, andava smorendo in un pallido viola.

Nonna, usciamo di città — ripeté Clotilde di Laredde, appena la vettura sboccò da Piazza Venezia sul Corso, e ho bisogno di respirare. Si sentiva oppressa. C'erano state tante visite, la marchesa Tuscoli, ciarliere, rumorosa, piena di vita, il principe Northing, Donna Claudia Di Lorina, il conte Ferrando; e non avevano fatto che parlare di quel suicidio; commentandolo in mille modi diversi; gli intorno ricaman-

Tricesimo.

Pro Calabria.

(20) — (Contribuente). — Il nostro egregio Sindaco, persona intelligente e pratica, ha incaricato i capi di tutte queste borgate di girare per ogni famiglia a raccogliere l'offerta dei danneggiati dal terremoto. Bella la trovata del Sindaco (1) e mi consta che al suo invito si corrisponda con generosità da tutte le classi degli abitanti.

Per l'esposizione.

E' imminente l'apertura dell'Esposizione. Si lavora indefessamente per aver impronto le cose. Si spera che dia buoni risultati, tanto agli esercenti quanto al ceto contadino. Veramente la classe agricola si aspetta molto da questa esposizione: saranno messi in vista i suoi bisogni che ne ha tanti; e vogliamo sperare che per l'avvenire saranno curati con più interesse. Non occorre poi star a provare che nel contempo ne verrebbero avvantaggiati gli artisti e il commercio, per le numerose ordinazioni di lavoro.

Elargizione.

In occasione delle nozze del figlio Raffaele con la signa Isolina Bertolussi, il signor Mazzoli G. Batta diede alla locale Congregazione di Carità lire 50. La Congregazione ringrazia.

Forgaria.

Per la ferrovia Spilimbergo Gemona.

Il nostro sindaco ha diramato un invito ai sindaci più direttamente interessati, per una riunione che si terrà qui allo scopo di trattare sulla prosecuzione della Ferrovia Spilimbergo-Gemona. Nell'invito è detto tra altro: « Altissimi interessi nazionali hanno per certo determinato il R. Governo ad affrettare la costruzione di detto tronco ferroviario. « Se il tracciato della costruenda ferrovia, senza menomare lo scopo precipuo cui tende, da Spilimbergo seguirà la destra del Tagliamento per Pinzano-Flagogna-Cornino, sulle tracce della strada ex militare Napoleonica, le popolazioni delle vallate del Meduna, del Cosa, dell'Arzino e del Tagliamento — segregate ora quasi dal Consorzio Umano — ne avrebbero a risentire immensi vantaggi economici-commerciali. « Si è appunto per concretare un Memoriale da presentarsi in questo senso al Governo che si terrà la riunione, volendo in essa discutere e formulare un ordine del giorno motivato, per esprimere i voti che nello studio del tracciato della Ferrovia da costruirsi questa abbia a seguire le tracce della Strada ex militare Napoleonica conciliando per tal modo gli interessi supremi dello Stato con quelli particolari della nostra estesa plaga pedemontana.

Clauzetto.

Servizio postale. All'egregio perito signor Silvio Rossi di Casacco, il quale aveva presentata un'istanza durante la sua visita in Friuli, al Ministro delle Poste e Telegrafi; perveniva la seguente risposta: Roma, 16 settembre 1905. In risposta alla gradita sua Le partecipo che in merito alla domanda in essa contenuta per l'istituzione di una corriera postale fra Clauzetto e S. Daniele, non appena sarà costruito il ponte a Pinzano; ho fatto chiedere alcune informazioni alla Direzione di Udine, che mi occorrono per esaminare a suo tempo la cosa e prendere le determinazioni del caso tenendo anche conto della spesa che all'uopo potrà richiedersi. Le assicuro peraltro che ho preso nota della sua raccomandazione, che non mancherò di aver presente al momento opportuno, lieto se mi sarà dato di secondarla. Mi creda con osservanza. F.to Morelli

Tolmezzo.

Carnia e Canal del Ferro pro Calabria.

Elenco delle offerte pervenute, D.r Giuseppe Candussio L. 5, D.r Marchettano 5, Dante Linossiero 5, Comune di Sutrio 10, Raccolte a Sutrio fra i privati 82.20. Pure raccolte a Sutrio dai fabbricieri 35.14. Totale colle offerte precedenti L. 632.34. Diversi negozianti in legnami di Sutrio hanno già messo a disposizione del Commissario una rilevante quantità di legname per essere spedito in Calabria.

Beneficenza.

In morte dell'avv. Gio. Batta cav. Campesi, il di lui figlio elargì all'ospizio S. Antonio L. 500, alla Congregazione di Carità 250, al Patronato Scolastico 50.

Ab! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

— Ah! finalmente era fuori, era bera, la guardavano, la salutavano, alla rispondeva freddamente ai saluti, lieta solo di non sentire quegli sguardi fissi sul suo volto; le era parso in ultimo che qualcuno di quegli sguardi si svolgesse con tanta insistenza verso di lei, quasi a scrutarle nell'anima, e le era improvvisamente venuto un desiderio potentissimo d'uscir subito di sottrarsi a quel martirio, per sentirsi, sola all'aria libera, sola coi suoi pensieri, quand'era così triste, quasi cupa, la Nonna non parlava mai.

La padrona ormai era lei; talvolta la vecchia cercava di riprendere il dominio morale sopra l'anima che le sfuggiva, ma bastava un'occhiata della fanciulla, un'occhiata sapientemente espressiva, perchè ella chinasse i suoi occhi ad un tacito consentimento. Ecco: erano fuori di Roma; passata Porta del Popolo, via per la strada bianca, fra la campagna d'un verde sbiadito, malinconica, silenziosa, nell'ora crepuscolare porta il nome di Valfrida.

APPENDICE

SACRIFICATI.

ROMANZO.

Non puoi credere quanto dolore mi dai con queste parole. Tilde 16 alzò in volto due occhi meravigliati.

— Perché?

— Vorrei sentirti dire un giorno: quell'uomo mi piace, e io a qualunque costo ti farei felice... credi Tilde?

— E' inutile nonna che parliamo di queste cose; probabilmente quel giorno non verrà!

— Pensa che io ho settant'anni!...

— Ebbene?

— Sono molto vecchia, desidererei saperti a fianco d'un uomo che ti sappia amare come meriti.

— E chi mi posso stimare! — finì con un riso forzato, pieno di sarcasmo la giovane, poi concluse: —

conoscenza o d'affetto. — E' stato nessuno stamattina?

— No nessuno ieri sera ti sei di vertita?

— Sì, come il solito.

— La festa è riuscita benissimo... Dio mio, se tu fossi allegra, vivace, le nostre potrebbero essere le sale più desiderate di Roma!

La giovane sorrise ancora, di quell'amaro sorriso, che faceva tanto male a vedersi!

La campana annunciò la colazione, le due donne si mossero, la duchessa passò un minuto

S. Daniele

La conferenza dell'onore Chiesa.

La nostra sala teatrale era ieri sera, letteralmente stipata di gente — tra cui parecchio signore e signorine — accorsa ad ascoltare la conferenza dell'on. Chiesa.

Il bravo oratore fu presentato, con opportune parole, dal signor Angeli Antonini.

Non mi è possibile darvi nemmeno un cenno compendioso, della poderosa, dotta, convinta parola dell'on. Chiesa, che si fece ascoltare con tutta attenzione per circa due ore, impressionando vivamente l'uditorio colla minuta analisi dei fatti storici, colle deduzioni logiche da essi emergenti, e più colla esposizione di cifre statistiche, dimostranti, purtroppo, quanto e quanto rimanga ancora a farsi per la redenzione politica e morale della nostra bella patria.

Interrotto spesso da irrefrenabili applausi, il valente conferenziere fu salutato alla fine da un'entusiastica ovazione.

Egli partì verso la mezzanotte, in vettura, per Udine, dovendo prendere il diretto delle 4 e mezza per trovarsi in giornata a Milano.

Apio

Il pranzo ai poveri nel XX settembre.

Ci scrivono: Per debito di imparzialità devo rettificare la corrispondenza mandata dal vostro Apio in merito al pranzo dato ai poveri da questa Cucina economica in occasione del 20 settembre. L'iniziativa è partita dall'on. Municipio, che oltre alla elargizione di L. 40, richiese l'intervento anche degli istituti locali Monte di Pietà e Banca cooperativa, i quali aderirono entrambi e contribuirono con lire 50.

Gemona.

Pro Calabria. Come vi scrissi tempo fa, domenica 24 corr. alle ore 20 1/2 per cura della società «Pro Gemona» nel teatro sociale si darà un gran concerto «Pro Calabria» grazie alla gentile adesione di valenti artisti concittadini.

Ed ora ecco l'attraentissimo programma:

PARTE I.

1. a) Mozart — « Ave verum »
b) Pappini — Danza Ungherese — Archi e piano
2. Bazzini — Elegia — Violino Giulio Pasquali
3. Beethoven — quartetto op. 16 per piano, violino, viola e violoncello — Grave — Andante cantabile — Rondò — co. Maria Groppiero, Giulio Pasquali, Luigi Montini, co. Bufalardo Groppiero

PARTE II.

4. Mendelssohn — Trio op. 66 per piano, violino e violoncello — Adagio e scherzo — co. Maria Groppiero, Luigi Montini, co. Bufalardo Groppiero
5. a) Dralla — Serenata
b) Hubay — Friss — Violino Giulio Pasquali
6. Quintetto per due violini, viola, violoncello e contrabbasso — Andante — Minuetto — Grave e Rondò — Giulio Pasquali, Luigi Montini, co. Bufalardo Groppiero, Pietro Nicli.

Offerte infantili. Ecco l'elenco dei bambini gemonesi che offrono il loro obolo a pro de' bambini calabresi.

Giandantele Etti libri giocattoli e L. 5, Valeria Strolli un vestito e L. 5, Mercedes Strolli indumenti e L. 5, Reppino, Rina, Rosa Pasquali e L. 20, Frida Pittini L. 1, Iole Oggero L. 2, Josi Foggiarini L. 1, Leone Pittini L. 1, Nenute Pittini L. 1, Maddalena Raffaelli e L. 20, Renato Raffaelli 50, Maddalena Lepore 50, Giovanni Marozzi 20, Aleni ragazzi dell'Istituto Strolli L. 2, 20, Antonietta del Piano e L. 30, Giuseppe Strolli e fratelli L. 4, Enrico ed Amine Pasquali 5, bambini Cozzi 3, Fratelli e sorelle Strolli di Antonio e L. 50, Giacomo, Carolina, Cesare, Fabio e Filomena della Maria L. 2, Lena Bertara L. 1, Aldo Colussi e L. 10, Isola Edoardi L. 4, Giuseppe ed Anna Elia L. 1, Angelo Rossi e L. 20, Alie e Italo Milani L. 2, Felicità, Amalia e Giovanni Baldissera L. 1, Adelchi Enrico e L. 30, Luzzi Anna, Giuseppe ed Enrico Bonanni L. 1, Fratelli Dosi L. 50, Nino, Elda e Umberto Fontano L. 50, Caterina Cornacchi L. 1, Attilio e Aldo Ruffi L. 1, Bepino Colasani L. 1, Antonietta e Bepino Mastromarino L. 50, Bepi Sporelli L. 1, Gianni Mazzola L. 1, Leo Montini L. N. N. e L. 70, Enzo, Maria, Paoletta, Rina e Franco Ingrosso, Maria L. 1, Luigi e Carlo Fedrigo Perissutti L. 1, Bepino Pittini L. 1, Giovanni Pittini L. 1, Giovanni Candussi L. 2, Maria Candussi L. 2, Zanetto Pitti di Rodano L. 2. Totale L. 1.870.

Palmanova.

La III. della Carmen. Ieri sera ebbe luogo la terza rappresentazione della Carmen; e applausi continui e ben meritati furono accordati all'indirizzo di tutti gli artisti.

Il signor Carlo Silvestri, baritone, per le sue rare qualità artistiche ha conquistato le più generali e vive simpatie. Fu fatto segno a speciali dimostrazioni di stima e si volle, come nelle rappresentazioni precedenti, il bis del «toreador» nel II. atto.

La signa Campofiore Matilde, l'insuperabile Carmen, sino dal suo apparire sulla scena è accolta da applausi, applausi che, con la sua voce modulata con tanto senso artistico, sa riscuotere incessantemente.

Micaela, signa Ernesta Sanfilippo eletta artista dalla voce chiara e vibrante è spesso applaudita, ed il suo successo nell'arte è certo.

Il tenore sig. Carlo Carlini Don Jose è stato pure ammirato ed applaudito per la sua voce squillante

limpida. Bene il baritone Volponi Antonio.

Acclamatissimi come sempre i comprimari signora Ida di Bonodot, Celestina Sangià ed i signori Gasparini Pompeo, Giuseppe De Marco.

Benissimo i cori ed inappuntabile l'orchestra diretta dal valentissimo maestro sig. Augusto Poggi il quale agli insistenti e meritevoli applausi deve bissare il preludio del III e del IV atto.

Questa sera venerdì riposo. Sabato e domenica V e VI rappresentazione.

Torneo di scherma e di ginnastica.

21. — Pubblico numeroso assistette ieri nel nostro teatro sociale all'accademia di scherma e ginnastica. Applauditi tutti gli esercizi, eseguiti dai componenti le due squadre del Trieste ed Udine, sulle parallele, anelli sbarra e cavallo.

La squadra ginnastica di Trieste era composta dai ginnasti Marzoli Ferruccio, Flli Roberto e Carlo Hartkopp, Omet Romano, Janche Ermanno e Rusca Giovanni; quella di Udine, dai signori Alessio Gino, Greetti Alessandro, Gregorichio Antonio, Degani Ugo e Van Giuseppe.

Ammirevoli maggiormente gli esercizi del sig. Rusca Giovanni per la sua sicurezza e precisione.

Lode ai bravi maestri Aldo Bortoli di Trieste e Santi Ernesto di Udine per l'esito ottenuto dai propri allievi.

Interessanti riescono diversi bene eseguiti assalti alla spada e sciabola e si distinsero maggiormente per forza eleganza e varietà di gioco i signori Dal Torso, Morpurgo, Chiti, Valentini alla spada e Morpurgo, Chiti nella sciabola.

Altri due brillanti assalti furono quelli sostenuti dal maestro Brasoli coi bravissimi Dal Torso ed Antonini (mancino).

La giuria composta dai signori Antonini e dai maestri Brasoli Santi e Bortoli merita elogio per il suo imparziale giudizio.

Ecco l'esito della premiazione. Dal Torso di Udine e Chiti di Verona Grande medaglia vermeil a punti pari Morpurgo di Trieste grande medaglia d'argento, Valentini di Udine grande medaglia d'argento, Zanzola di Trieste e Comuzzi pure di Trieste medaglia d'argento media, Roncoglioli medaglia d'argento piccola, Otello di Udine medaglia d'argento piccola, Bassi di Udine medaglia di bronzo.

Il signor Antonini ebbe in dono una medaglia Commemorativa.

Il sig. Brasoli Romolo tirò fuori concorso.

Alle squadre ginnastiche di Trieste ed Udine vennero conferite due grandi medaglie vermeil dono dell'Istituzione Bentego di Verona.

Venne suonata la marcia reale e fra insistenti applausi si volle l'Inno di Garibaldi.

Dimenticavo di dirvi che anche all'opera fu suonata la marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

E qui dal loggione vennero gettati cartellini bianco, rosso e verdi, con le scritte — W Giordano Bruno — Abbasso i gesuiti — Abbasso gli eroi di Pallanza — W la festa della libertà!

Il maggior merito dell'esito soddisfacentissimo di quest'accademia si deve al presidente del Comitato generale delle feste sig. Emilio Fontana ed al segretario del locale Comitato della Dante Alighieri sig. Amedeo Ronzoni a scopo della quale venne data l'accademia.

Al maestro Brasoli, che ebbe l'incarico di dirigere il torneo, venne fatto dono d'una grande artistica medaglia come ricordo della festa.

Maranno Lagunare.

Pro Calabria. La nostra Giunta Municipale ha votato L. 50 a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria; e, interpretando del sentimento della bontà della popolazione, ha nominato, in sua cooperazione, un comitato di persone bene intenzionate per raccogliere private offerte a beneficio degli infelici.

L'esito avuto in brev'ora è lusinghiero e molto soddisfacente. Il Comitato della piccola Comune dell'estremo lembo d'Italia, così poco conosciuto e tanto meno apprezzato, si è nobilmente prefissa l'emulazione di altri più popolosi, per dimostrare, che il mutuo soccorso del paese non è inferiore a nessuno.

S. Vito al Tagliamento.

XX settembre. — Quest'anno, la storica data fu qui celebrata con una certa solennità. Non dirò della musica suonata alla mattina per le vie principali dalla nostra banda, che soffermossi poscia nella piazza maggiore, davanti alle lapidi di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, suonando la marcia reale e l'Inno fatidico del leone di Caprera; non dell'imbandieramento, per soffermarmi alla dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole. Fu tanta la folla accorsa, che la vasta sala ne era stipata, e le autorità v'erano tutte: il sindaco Pio dott. Morassutti, la signa Al-

borghetti Rosina, la signa Scodellari Emma, il sig. Francescotti Bianco cav. Luigi, Tullio nob. dott. Francesconi, componenti la deputazione di vigilanza per le scuole, il sig. Feder Simeone, sottotenente del RR Carabinieri, col maresciallo sig. Ballardini Luigi, il maresciallo delle guardie di finanza sig. Paradiso Francesco, il corpo insegnante maschile e femminile, il segretario e il vice segretario comunale, il vice cancelliere, l'ufficiale postale, ecc. ecc.

Appena terminata la marcia reale, (suonava nell'atrio, la banda, causa la pioggia) il Sindaco parlò applaudito, sulla grande utilità della scuola elementare, additando i coefficienti principali per ottenere una sana e vera educazione ed istituzione, corrispondente ai tempi moderni.

S'alzò poscia il cav. Francescotti Bianco, e ci interessò la storia della scuola sanvitese, fin dai primordi. Sorse in ultimo la distinta direttrice signa Avelia Springolo - Alessio, la quale con forma smagliante ci parlò a lungo dell'infanzia sventurata per venire a dimostrare l'efficacia e la necessità della refezione scolastica, già da due anni esistente anche a S. Vito, lodando le infaticabili signorine che compongono l'apposita Commissione, ringraziando tutti i generosi cooperatori, ed incitandoli a perseverare nella nobile e santa opera di soccorrere i figli dei miseri. Da ultimo, con sentite parole, richiamò l'attenzione degli uditori sull'immane catastrofe nelle Calabrie.

L'estimia direttrice fu spesso volte interrotta e in ultimo salutata da fragorosi applausi.

Si cominciò indi la distribuzione dei premi, che durò un'ora circa. Alla sera, persistendo la pioggia, la banda cittadina svolse un attraente ed applaudito programma sotto la loggia del teatro, gremita di popolo.

Rivignano

Dimissioni. — L'assessore effettivo sig. G. Batta Locatelli ha presentato le dimissioni dalla carica per motivi suoi particolari.

Come si vede, la crisi che da oltre due mesi si trascina, non accenna a risolversi, ed intanto l'amministrazione comunale langue, andandone di mezzo i molteplici bisogni del comune.

La miglior soluzione sarebbe quella d'interrogare il corpo elettorale.

Consiglio comunale.

Sabato 23 corr. alle ore 6 pom. si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio comunale.

Oggetto principale è quello concernente il dazio consumo pel decennio prossimo.

Varie sono le correnti: c'è chi caldeggia la gestione diretta, c'è chi vorrebbe affidarlo agli esercenti in consorzio, e chi desidera — per ovviare all'incognita — continuare coll'appalto.

Dieci sono le ditte concorrenti; qualcuna ha fatto proposte concrete migliorando di qualche migliaio di lire il canone attuale.

Credesi che il Consiglio nominerà una commissione per lo studio dell'importante argomento.

Il 30 corr. nuova seduta consigliare per la discussione del bilancio comunale 1906, ecc. ecc.

Oblazioni.

Per onorare la memoria del compianto signor Pietro Chiesa, padre dell'egregio nostro medico, alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: Bossi Antonio L. 5; Locatelli Carolina L. 2; Bevitacqua Filomena ved. Locatelli L. 2.

Decesso.

Ieri morì a 81 anni il sig. Giuseppe Del Fabbro, titolare della Privativa N. 1 del capoluogo.

Da circa quarant'anni rimaneva rinserato a casa; così che soltanto i vecchi lo conobbero.

Offerta la sua sostanza ad una Società d'assicurazione, lasciò un legato alla domestica, che per lui ebbe cure affettuose e che ai funerali volle partecipasse la banda locale.

Or fanno pochi anni erogò diecimila lire per la costruzione del nuovo duomo.

Pro Calabria.

Proseguè benissimo la sottoscrizione iniziata dal sig. Massimiliano Pilutti.

Spilimbergo.

Chiusura della V. gara federale di Tiro a Segno.

La premiazione.

Stannane alle ore 11 si chiuse la gara federale.

Segui la premiazione dei tiratori. Pronunciò parole di circostanza il Dr. Marin direttore del tiro ringraziando le società convenute.

Tutti i premiati venivano accolti da applausi.

Festeggiatissimi i soci di Gemona che vinsero l'emblema federale, i tiratori, Strolli, Franz e Dorli, campioni del nostro Friuli.

Tiro Collettivo.

Moggio, Coppa del Presidente della Società di Spilimbergo. Gemona, Medaglia d'oro; Cividale, Medaglia d'oro; Maniago, Medaglia d'argento; Udine, idem; Spilimbergo idem.

Categoria II.

Rappresentanza. Gemona, Emblema federale e med. oro; Cividale, Medaglia d'oro; Udine, med. d'arg. grande; Moggio, idem di I. grado; S. Daniele, idem di I. grado.

Campionato.

Dorli Giuseppe di Cividale, Med. d'oro; Strolli Antonio Gemona, id. I. grado; Tamburini Udine, id. H.; Fabbro Lorenzo Moggio, id. III.; Florio Filippo Udine, id. arg. I. grado; Orgnani G. B. Gemona, id. H.; Marini Dr. Nicolò Gemona, III.

Gara fortuna.

Marini Dr. Nicolò, Servizio per The in argento dono dell'on. Odorico — Cargnelutti Giuseppe, Fucile 1891 dono del Ministro Interni — Fabris Angelino, Guarnizione da caminetto dono del direttore del tiro Dr. Marin — Gemona Dr. Emilio, Med. oro — Franz Giovanni, Med. oro — Orgnani G. B., Med. arg. — Mattiassi Virgilio — De Polis Antonio, Med. arg. — Dianese Dr. Gino idem — Florio Filippo.

Gara Tagliamento.

Franz Giovanni, L. 200 — Strolli Antonio, 150 — Mattiassi Virgilio, 120 — Gemona Dr. Emilio, 100 — Marini Dr. Nicolò, — Fabris Angelino, 60 — Pelettini Luigi, 50 — Cargnelutti Giuseppe 40.

Gara Principe di Udine e d'onore.

Cargnelutti Giuseppe, Servizio per vino dono del Principe di Udine — Strolli Antonio, Fucile mod. 1891 dono del Ministr. Guerra — Nigra Guido, Regolatore, dono del Ministro delle Poste — Dorli Giuseppe med. oro — Franz Giovanni id. — Florio Filippo med. arg. — Candoni Giacomo id. — Orgnani G. B. id. — Marini Nicolò id. — Citta Ernesto id.

Gara incoraggiamento.

Sensatione Stefano med. d'oro — Alessio Gino id. — Freschi Virginia id. — Doretto Emilio med. arg. — Tolazzi Ettore id. — Contardo Albino id. — Antonini Pietro id.

Sacile

Il XX settembre.

Un ricordo a Garibaldi

(b. c.) La data memoranda venne festeggiata quanto meglio — avuto riguardo al fatto che trascina la nazione al raccoglimento e alla pietà.

La città

venne svegliata alle ore 4 dal rombo delle bombette, interrompenti il sonno dei pacifici cittadini. Qualche giaculatoria passò fra le fessure delle finestre; non si elevò però fino al culmine dell'abitato. Dai pubblici e privati edifici sventolò ben presto il tricolore.

Il Municipio

provvide che alla Congregazione di Carità fossero passate L. 75 per straordinarie elargizioni; altre L. 75 passò alla banda cittadina per servizio particolare della giornata.

Il monumento a Garibaldi

Alle ore 9 affluirono gli invitati nel giardino del palazzo del cav. De Casagrande Antonio. Si notano con compiacenza i reduci garibaldini con la tradizionale berretta rossa; i quali scortano la bandiera.

Intervengono i bambini del Ricreatorio, accompagnati da tutti i maestri e maestre elementari; moltissime le signore, alle quali fa contorno buona ressa di popolo.

Alle ore 9.30 la vezzosissima signorina Giovannina Cardazzo, nipote del cav. Lacchin, abbassa la tela, aiutata in tale bisogna dalla cara bambina Vannina Casati, tra calorosi battimani.

S'intuona il magico inno, che si ripete; si suona la *marsigliese*; e a questo punto si rileva la commovente vivissima da cui viene teneramente occupata l'ospite gentile signora Mary Chapus-De Casagrande all'affetto dei patri ricordi.

Il Dr. E. Fornasotto fa un applaudito discorso inaugurale, come legge la seguente lettera d'adesione del generale Canzio:

«Genova 12 settembre 1905.
«Chiaris, signor Antonio De Casagrande,
«Egregio amico e compagno d'armi,
«Ricevo la sua cara lettera del 7 corr. e mi affretto a porgerle i più vivi ringraziamenti pel gentile invito ch'ella mi fa ad assistere alla patriottica festa.
«Con tutto il cuore io interverrei all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, se le gravi e molteplici cure dell'ufficio mio me lo consentissero. Impossibilitato a farlo non posso che associarmi in ispirito alla commemorazione e congratularmi con Lei della bella iniziativa, con cui Ella prosegue il culto dell'Eroe, che fu la personificazione più alta del patriottismo, il più grande campione della fratellanza universale.
«Coi migliori saluti,
«Devotis. suo
«Canzio»

Dopo ciò prese la parola il giovanetto Gino Caroncini, ma le sue belle frasi, rivolte specialmente ai giovani, furono troncate dalla soverchia agitazione d'animo; per cui lo si dovette trasportare altrove.

Tutti i bambini vennero regolati dal cav. De Casagrande di bibite e dolci; ai musicanti fu offerto un merendino con vino generoso a profusione; e gli invitati tutti furono complimentati del tradizionale vermouth d'onore.

Tutto il giorno i battenti del palazzo De Casagrande restarono aperti al pubblico, che accorse festoso ad ammirare, scolpite sulla pietra, le sembianze dell'Eroe; alla sera lo illuminava uno sprazzo vivissimo prodotto da un riflettore elettrico.

Ricreatorio Educativo.

Alle ore 16 gli alunni del Ricreatorio, preparati dall'egregio maestro F. Mormile direttore della banda cittadina diedero a beneficio dell'istituzione l'opera per i fanciulli del Castagnagna «La vecchia scuola del Villaggio». Accompagnò al piano la gentilissima signorina Maria Scalzeri.

Concorso enorme, applausi generali, festeggiasimi i promotori lodati assai un discorso l'occasione, sortito dalla mente gagliarda del maestro G. Rapuzzi.

Ecco in succinto la cronaca del trattamento, che si replicherà domenica ventura a beneficio dei colpiti dal terremoto.

La Banda Cittadina.

Alle ore 20 la nostra Banda musicale, sotto la direzione dell'egregio maestro Mormile, eseguì uno scelto concerto sotto la pubblica loggia. Piacquero e vennero specialmente applaudite le esecuzioni di canzoni patriottiche.

Così Sacile commemorò anche quest'anno la data immortale.

Tentato suicidio.

Ieri sera, alle ore 16, certa Ballarin Enrichetta d'anni 23 da Venezia, trovandosi qui in casa di suo zio Oni Pegol, ingoiava a scopo suicida (non si sa per quale causa) alquante pillole di bella donna che erano state ordinate per una più lunga cura.

Accortisi i famigliari venne trasportata prontamente all'ospedale dove venne assistita dal dott. Angheben il quale procedette alla lavatura dello stomaco. Alle 21 poté uscire dall'ospedale.

S. Martino al Tagliamento.

Decesso e funerali. Ieri moriva la buona e cara Teresina Gearygatti, che già da anni di simpegnava, con diligenza esemplare, le mansioni di telegrafista presso l'ufficio locale.

Oggi seguirono i funerali e furono una dimostrazione unanime di compianto per la gentile fanciulla rapita nel fiorire degli anni, e di condoglianza per la sventurata famiglia.

Gli abitanti del comune intero, nonché molte persone dei fuori, presero parte alla mesta cerimonia. V'intervennero anche le Autorità Municipali e la Società Filarmonica.

Codrolopo.

In risposta ad un reclamo. Il reclamo firmato «Adorni cittadini» comparso nella «Patria» d'oggi è giusto. Doveva però esser diretto ad altri, non ai poveri rivenditori di private, che dal lamentato inconveniente non hanno causa alcuna.

Via l'egregio finanziario, autore del reclamo, è persona che vive a Codrolopo e non in Danimarca, e certe cose dovrebbe saperne!

Dunque? — Dunque... a noi non resta che unire a lui nell'augurio che in avvenire l'inconveniente non abbia a ripetersi.

S. Pietro al Natosone

Una caldaia d'olio in fiamme. 21 settembre. — Iersera nel magazzino attiguo al negozio Bruno Strazzolini, si faceva bollire in una caldaia per circa 60 chilogrammi d'olio. Questo si accese, sprigionando tali fiammate fumose da metter paura.

Tutto il fabbricato minacciava esserne investito, i pagamenti, cominciavano già ad ardersi. Senonché, l'opera pronta degli accorsi, che inondarono il magazzino di acqua, riuscì a domare il fuoco. Il danno è di lire diecento circa.

Pro Calabria.

Domenica prossima convocati dal nostro sindaco, dott. Dante Vogrig, si riuniranno qui tutti i sindaci del distretto per concertarsi sul modo di venire in aiuto dei colpiti dal terremoto in Calabria.

Bambina scottata.

Ieri nel pomeriggio, la bambina Guion Angelina d'anni 2 di Prestenno cadendo accidentalmente in un recipiente d'acqua bollente, riportò scottature di 1 e 2 grado alla schiena che il dottor Umberto de Rubels giudicò guaribile in giorni 12.

Cividale.

Pro Calabria. Le nostre buone e gentili signore formanti parte del Comitato cividalese Pro-Calabria dopo due giorni di tante peregrinazioni per la città e dintorni si sono radunate oggi nel gabinetto del R. Commissario ove hanno versato la bella somma di L. 1237.50 raccolte nelle famiglie, le quali stanno ora disponendosi a far nuove elargizioni alla passeggiata di beneficenza che si farà domenica p. v. Inoltre sono state versate L. 25 dalla Società Commercianti ed esercenti di Cividale. Ed al R. Ispettore Scolastico prof. A. Rigotti, sono state mandate dalla lontana Boemia L. 25 dal sig. Giovanni Ruchin, già maestro di S. Leonardo.

A tutto ciò bisogna aggiungere la somma di 150, votata stasera dal Consiglio comunale e quello che risulterà da una sottoscrizione promossa tra i maestri elementari. Questo slancio generoso della città verso i disgraziati fratelli della Calabria non ha bi-

Dentista
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI
Chirurgo
Dentista
della Scuola di VIENNA
Piazza S. Giacomo, 3

Fra giorni apertura
Salone Moderno
di parrucchiere

Giuseppe Canelotto

di fronte l'Hotel Croce di Malta. 11
Legna dolce da fuoco

proveniente dai cascami dello
Stabilimento Segheria (fuori Porta Aquileia)
della Ditta

A. dal Torso fu E.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
Assumete servizio a domicilio

Stabilimento
G. Di Piazza
GENOVA

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Magazzini Generali
della Camera di Commercio di Udine

I Magazzini ricevono in deposito, rilasciando ricevute di depositi note di pegno (Warrants), le seguenti merci:

Sete, bozzoli, cascami ed affini, cotone, lana, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi indicati nella tariffa.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e della consegna delle merci, procura lo scontro dei Warrants rilasciati a tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordini, ecc.

Magazzini situati nel viale della stazione (locali Burghart) e in via Prefettura nel locale della Camera di commercio.

Si spediscono a richiesta regolamenti e tariffe.

Non adoperare più tinture dannose
Ritornate all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
1 campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrito e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
13 gennaio 1901
Prof. Nallino

Unico deposito per Udine presso il parroco LODOVICO RE — Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

ORGANI - ARMONIUMS
PIANI MELODICI

Noli da L. 250 a 10
Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni

Cronaca Cittadina

Mandate subito le offerte!

Sappiamo essere pervenuto un telegramma del Generale Lamberti che dirige tutto il servizio dei soccorsi delle sventurate vittime calabresi, col quale annunciamo il ricevimento della prima spedizione legname e cartonggi catramati mandata dal nostro Comitato d'urgenza. In quel telegramma si dice che i cartonggi sono utilissimi; così che il Comitato pensa, in una terza spedizione, di unire al legname anche un'altra spedizione dei cartoni medesimi, che la Casa produttrice Panfilo e C. di Trieste cede quasi al prezzo di costo.

Per dimostrare con quanta sollecitudine le offerte raccolte col nostro mezzo dal Comitato sieno state mandate sui luoghi (e già pervenute, come lo dimostrano i telegrammi del Presidente dei Ministri on. Fortis e del Generale Lamberti), diremo che delle L. 10500 raccolte a tutto ieri mercoledì, furono già erogate fino da lunedì passato, circa 9000 lire. Così va intesa l'opera di sussidio nelle calamità pubbliche.

Ma occorrono ancora denari, denari, per mandare ancora legname e legname laggiù! Quelli più prossimi ai luoghi possono fornire alimenti, medicinali: noi, lontani, o mandiamo legname e altro materiale da costruzione, o indumenti o denaro: non c'è altro mezzo di venire in aiuto immediato a quei derelitti. E bisogna far presto, presto, presto: Sono senza tetto, quei, quegli sventurati; migliaia di persone senza tetto! Hanno veduto crollare sino alle fondamenta le loro case; o abbatterle dopo e raderle al suolo per necessità. Sono senza tetto, ed è cominciata la stagione della pioggia anche laggiù!... Pensino i nostri lettori!

Per poter fare una terza spedizione, occorrerebbero circa altre lire 1500: possibile che in due tre giorni non si possano raccogliere?...

Sono tante famiglie ancora, fra le notabili, che non hanno dato il loro obolo!

Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli per i danneggiati dal terremoto.

IX elenco.
Rip. 10510.65
Luigi D'Avanzo cent. 20, Francesco D'Avanzo 25, avv. Billia L. 45, Rioli cav. Antonio 5, Grossi Teresio e Famiglia 1, Nimis Dr. Giuseppe 15, Francesco Manarin 5, Antonio D'Este 5, Ugo Bellavitis 5, Famiglia co. Beretta 25, Antonio e Olga Mazzaroli di Teor 50, N. N. 4. Totale L. 10638.10.

Anche al giardino d'infanzia.

per onorare la memoria della signora Caterina Rubini Pecile e figli Ida Attilio e Domenico offrirono lire 200. La presidenza, col nostro mezzo ringrazia.

La società per acquisto di fondi.

in Friuli, alla scopo di migliorarli e rivenderli, della quale ricordammo ieri che una prima idea fin da quindici anni fa circa ebbe il conte Andrea Carati di Paradiso, incontrò subito il favore di parecchi.

Insiadimento di un nuovo giudice.

Ieri, accompagnato dai colleghi, fu presentato, per l'insediamento, al Presidente del Tribunale cav. Lupati, il nuovo giudice avv. D. Antonio Rieppi, proveniente da Tolmezzo.

Il cassetto del Macello.

Riceviamo la seguente:
Ho letto ieri un articolo sul pregiato di Lei Giornale firmato certo Oreste Girand, al quale non sarò tenuto a rispondere, e quando si è questione d'ufficio e di un fatto dipendente da disposizioni sanitarie emanate dall' autorità Superiore per la tutela della salute pubblica; ma lo faccio, perchè il pubblico sappia come veramente le cose avvengono e per ricordarle le disposizioni accennate.

1.0 Non è vero che i feci chiamati il sig. Oreste Girand da un Agente Daziario, invitandolo a portarsi al pubblico macello; ciò non sussistendo, era perfettamente inutile che io attendessi la sua venuta.

2.0 La carne fu sequestrata a Porta Aquileia dagli Agenti Daziari, perchè mancante dei requisiti e recanti volati, e da quel sig. Ricevitore inviata al mattatoio per il pettore del deficiente.

3.0 All'ispettore del macello incombe l'obbligo di far distruggere, sino a disposizione contraria, tutte le carni cui salubrità non venga pienamente dimostrata, e ciò in obbedienza alle vigenti disposizioni.

4.0 L'ispettore del macello ha fatto distruggere la carne sequestrata al sig. Girand, non perchè infetta (sebbene un pezzo di vitello mandasse un odore puzzolente, proprio alle carni in incipiente putrefazione); ma sibbene perchè sprovvista dei bolli e dei documenti sanitari di provenienza, come appreso a vista del pubblico macello, e per l'ordinanza dell' Ill. mo sig. Sindaco, resa di pubblica ragione con apposito avviso sino dal 12 giugno p. p. anno corr. n. o 5088.

Chiarita così la vertenza, non mi resterebbe che consigliare il sig. Girand ad attempare in avvenire alle pratiche necessarie, prima d'introdurre carni in Città; ma siccome non lo conosco, perchè non mi fu presentato, mando invece un saluto rispettoso alla gentilissima signorina o signora che sia, che il giorno del fatto, al macello, tanto calorosamente insisteva per avere la carne.

Dr. G. B. Dalan.

Nel mondo degli affari.

Cotifileo udinese. — Il Consiglio di amministrazione del Cotifileo Udinese, a favore dell'iscrizione dei propri operai nella Cassa Nazionale di Previdenza, ha deliberato di pagare coi propri fondi, a favore degli operai che si trovano già da tre anni occupati nello Stabilimento, le annualità arretrate, e di concorrere per metà importo al pagamento delle future, purchè gli operai stessi acconsentano d'isciversi nella Cassa entro il 31 dicembre prossimo. La deliberazione è degna di essere imitata. Speriamo che gli operai ne approfittino. Ieri si scrissero una ventina circa, ma le liste di iscrizione restano loro aperte fino all'ultimo giorno dell'anno.

Nuova fabbrica di birra in Provincia. Da Tolmezzo ci scrivono che si sta costituendo una società per azioni allo scopo di edificare ed esercitare una fabbrica di birra, da attivarsi non più tardi del 1906. La società si costituirebbe con un capitale di 300000 lire. — Notiamo che a Tolmezzo v'è già una vecchia fabbrica di birra che si consuma in Carnia e delle fabbriche Morretti e Dormitich di Udine, senza contare anche quella di fabbriche estere.

Omologazione di Concordato. La cancelleria del Tribunale rende noto in data 19 corr. la sentenza del Tribunale per l'omologazione del concordato concluso nel fallimento della ditta Quargnolo Regina nata Miconi di Udine, ora defunta, commerciante in cereali, col quale Antonio Quargnolo, gestore della ditta medesima, garante personalmente Enrico Vatri, si obbliga a pagare a pronti il 28,50 per cento a tutti i creditori chirografari.

Echi dei fallimenti. I dati precisi circa il fallimento di Burello Rosano e Guido di Percotto portano all'attivo lire 744 dipendenti da un credito contestato e al passivo lire 6986,31.

Del fallimento Lusa e comp. si occupano i giornali commerciali di Milano, e scrivono:

Quello che risulta inesplicabile è il deficit di 28 mila lire in 5 mesi, dato pure che vi abbiano contribuite la morte del Lusa, la partenza per l'America di due dei fratelli Casati e l'inesperienza dei soci accomanditari. Certo è che il fallimento darà un magro risultato, anche per l'inesigibilità della metà dei crediti.

Il mercato - Concorso dei tori e torcelli.

Stamane, malgrado la fine pioggerella caduta, ebbe luogo in Piazza Umberto I, fra lo stabilimento Bardusco e il tempio delle Grazie, il mercato-concorso di tori e torcelli da noi annunciato.

Vi parteciparono quaranta bellissimi capi riproduttori della vera razza svizzera Svmenthal. Questo mercato concorso assume una grande importanza, essendo finora l'unico del genere che sia tenuto in Italia.

Gli sforzi fatti per la riuscita furono coronati da buon successo così da giustificare le migliori speranze per l'avvenire.

Il comitato ordinatore era composto dei sigg.: co. di Trento che non avendo potuto intervenire personalmente delegò l'avv. Coren a rappresentare la provincia; l'assessore Camillo Pagani per il comune; il dott. Berthod per l'associazione Agraria Friulana; il dott. Romano, il dott. Zanoni, dott. Lena, Tomasoni, dott. Dalan e il dott. Selan.

Facevano parte della giuria esaminatrice i signori Faelli cav. Antonio presidente, Nussi cav. Vittorio, Mario Pagani, dott. Francesco Pascoletti.

Si procedette subito all'esame di ogni capo su di un apposito quadrato, ma l'operazione essendosi protratta fin tardi, non abbiamo ancora potuto avere il nome dei premiati.

Assisteva numeroso pubblico, e notammo molti della scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Mentre il giornale va in macchina stanno incominciando le misurazioni dei riproduttori, scelti dalla giuria «ad oculo».

Teatro Vittorio Emanuele. Ieri sera alla seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* gli applausi furono continui all'indirizzo degli esecutori sign. A. De Chiaris e Passaglia e signori Canali, Castagnoli, Lombardi e Piergentili che con tanta disinvoltura interpretano la bella musica rossiniana.

Fu pure meritatamente applaudita l'orchestra, molto ben diretta dall'eg. maestro Giuseppe Sardo, ed anche la massa corale.

Questa sera riposo.

Domani e domenica rappresentazione.

Teatro Minerva. Rammentiamo che lunedì venturo avremo la prima recita della rinomata Compagnia Italiana del cav. Grasso e della quale è bel ornamento la distintissima attrice Mimi Aguglia.

L'introito della serata sarà totalmente devoluto a beneficio della sventurata Calabria.

Per i danneggiati dal terremoto.

La riunione di ieri sera.

In Municipio, ieri sera, alle ore 9 ebbe luogo la prima riunione del Comitato (costituitosi a favore dei danneggiati dal terremoto) completata con altri sedici membri.

Erano presenti: Emilio Pico assessore anziano, Beltrame cav. Antonio, Bottussi rag. Vittorio, Heimann cav. ing. Guglielmo, Rigo Ettore, Giacomelli dott. Guido, De Pauli cav. Gio. Batta, Baldissera dott. Giovanni, Pozzo Antonio, Comessatti Bonaldo, Bissattini Giovanni, Burgharth cav. Rodolfo e Liso Leonardo e il segretario dott. Virginio Doretto; scusarono la loro assenza il prof. Fracassetti, Seitz, Broili e prof. Battistella.

Su proposta del presidente, in seguito all'allargamento del Comitato affinché l'azione possa essere pronta e sollecita, viene nominato un secondo vice-presidente nella persona del cav. Heimann.

L'assessore Pico comunica pure che il sig. Doretto già segretario-cassiere *pro-nondati* ha domandato ed ha il bisogno di essere esonerato dall'ufficio di segretario, perchè gravato da altri lavori. In sua sostituzione viene eletto il sig. Comessatti, e la commissione lo incarica di fungere almeno da cassiere.

Viene data quindi partecipazione di un telegramma del sindaco di Roma, e chiedono informazioni e dati sul legname esistente nei depositi di Udine partecipando al comitato di aver immediatamente provveduto a tali pratiche spedendo gli originali a Roma delle proposte fatte dai fornitori.

Fu preso atto di un telegramma spedito dal sindaco di Verona col quale si fa proposta di provvedere alla distribuzione del denaro ai danneggiati direttamente e da appositi incaricati del Veneto e del Trentino; e che il sindaco, data l'urgenza, ha aderito con telegramma.

Il Comitato approva l'opera dell'on. Pico.

Comunica quindi le proposte di spettacoli fatte dallo stabilimento pirotecnico Lavezzo Guglielmo di Rovigo vincitore del recente concorso di Trieste) il quale presentò un programma di sessantacinque fuochi chiedendo un compenso di L. 1500.

Una proposta dell'arenamonte cap. Quaglia il quale propone di fare un'ascensione col suo pallone nuovissimo verso un compenso di L. 200.

Del signor Alessandro Bulzico il quale propone di dare la prima rappresentazione della compagnia Grasso a favore dei danneggiati, prelevando però dall'introito L. 450 per la compagnia e L. 140 per le spese serali.

Una proposta di conferenza dell'istitutore signor Noto sul tema di Udine nel risorgimento italiano. Segue una lunga discussione sulla opportunità di partecipare alla formazione e il principio di azione dell'attuale comitato al comitato d'urgenza per evitare un doppio lavoro.

Si conclude coll' accettare una proposta dell'ing. Heimann, il quale crede sufficiente la pubblicazione sui giornali che il comitato presieduto dal Sindaco trovi in funzione e che abbia a partecipare di aver deliberato intanto su di un mezzo per incominciare ad incassare denaro.

Seguono parecchie proposte sugli spettacoli e sui modi di raccogliere offerte; c'è chi propone una sottoscrizione nelle famiglie e chi crede più opportuno una passeggiata organizzata più regolarmente dell'altra volta, con maggior numero di carri e di raccoglitori. Resta approvato quest'ultima proposta, e si fissa la passeggiata per il giorno 1.0 ottobre p. v. nelle ore antimeridiane.

Si prende notizia che l'Unione Esercenti ha rimandato a domenica 24 le feste che dovevano seguire il 20 settembre, e il di cui utile netto sarà versato per i danneggiati.

Segue una discussione sulla proposta dello spettacolo pirotecnico e su quella del capitano Quaglia; ma si sospende ogni deliberazione definitiva riservandosi di discutere in proposito nella prossima seduta che avrà luogo il 25 del corr. mese.

Programma che verrà eseguito sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 22 settembre dalle 20 1/2 alle 22 dalla banda municipale.

1. Marcia
2. Passo doppio sinfonico
3. Scena e coro «Faust»
4. Sinfonia «Nabucco»
5. Atto 4. «Andrea Chénier»
6. Polka «Nanetta»

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia Piemonte ringrazia vivamente tutti coloro che, nella sventura da cui fu colpita, parteciparono al suo lutto, e concorsero al funebrì dell'amato Estinto.

Bufa, 20 settembre 1905.
Mobili per uso Caffè e bottiglieria vendonsi presso Rutter Angelo Via di Mezzo.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno Cividale del Friuli Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.


LA DITTA
G. Muzzati Magistris & C.
di Udine
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vicina delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorati anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Nuova fonderia in ghisa
La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI
Contatori per acqua
Saturno
(volumetrici quindi più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35
CUCINE
"Simplex"
— a gas —
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più
CONSUMO
— litri 25 all'ora —
Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina)

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII

CONVITTORI

Anno VII

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETТА MODICA
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. **A. SILVESTRI**

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana «La Veloce»

Società riunite Florio e Rabattino Società Italiana di Navigazione a Vapore.
 Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
SICILIA	Nav. Gen. It.	26 settem.	Napoli	5003	3594	15	46
NORD AMERICA	Nav. Gen. It.	10 Ottobre	Napoli e Palermo	4826	2485	14,5	46
LOMBADIA	La Veloce	26 »	idem	5126	3323	15,6	15 1/2

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	28 settem.	ejo S. Vincenzo	5603	3594	15	19
ITALIA (dopp. elica n.)	La Veloce	5 Ottobre		6863	4121	12,5	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale

il 1 ottobre 1905 col vapore della VELOCE

Venezuela

Stazza lorda tonn. 3910 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS

il 15 Ottobre 1905 col vapore della VELOCE

Washington

Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 21. Tocando Napoli e Teneriffa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vito e Cuccotta
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Colaborazione con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono no 234.

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alle fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con bagni, camerate, munite di perfetto ed igienico riscaldamento a termo-sifone, sale di lettura, palestra per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nel riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali del promosso, darà maggior impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla lingua tedesca, gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

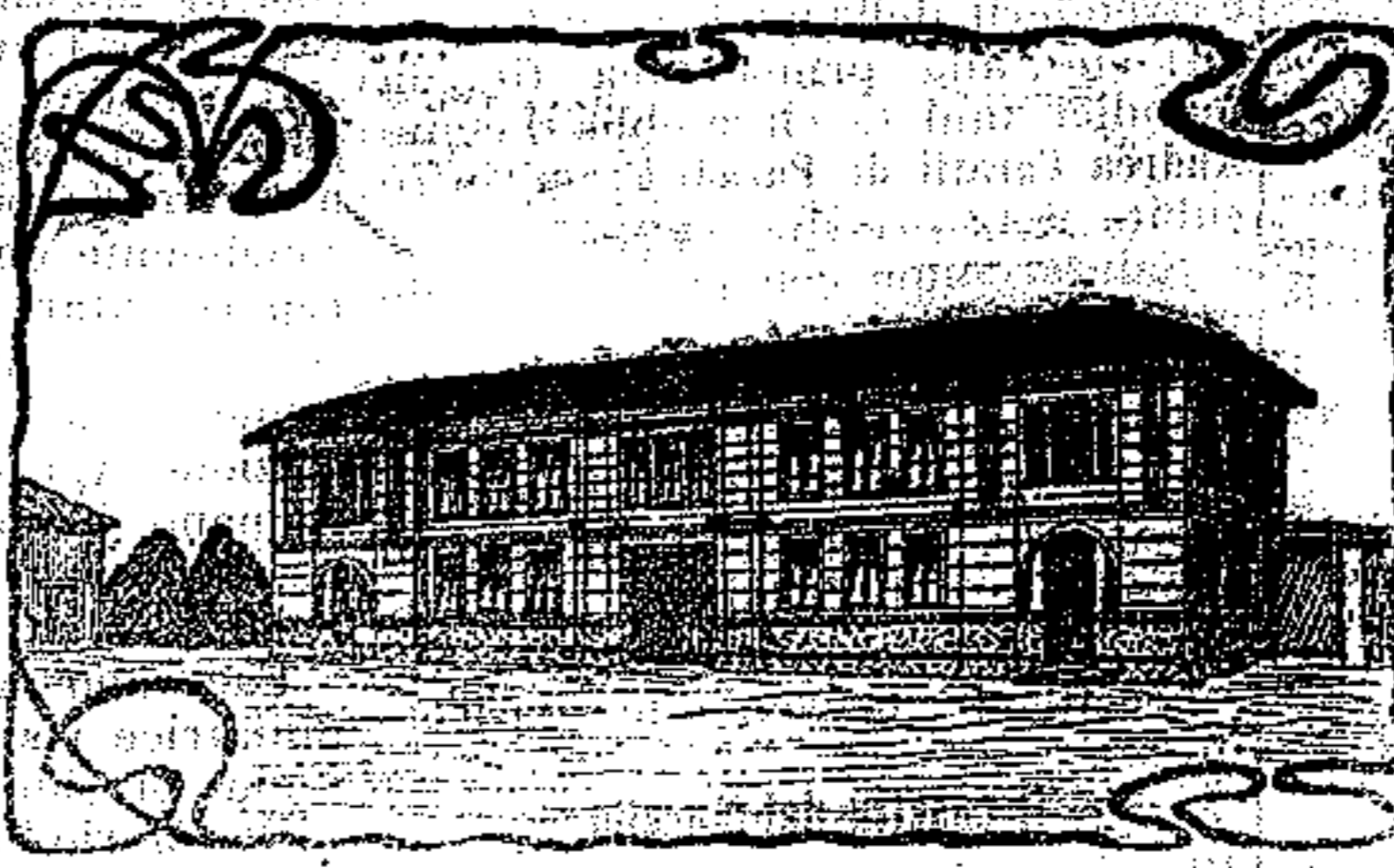
Scuole interne con propri insegnanti: Elementare (con insegnamento del francese); Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratica per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

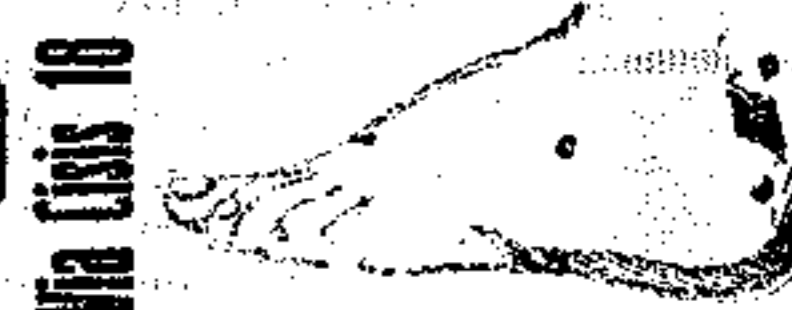
Chiedere programmi alla Direzione



PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili e antifecondativi per Signori dalle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco
 Callista provetto



Firma Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONI

Fabbricazione speciale raccomandata.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
D. 4.20	D. 4.45
A. 8.20	C. 5.05
D. 11.25	C. 10.45
D. 12.15	D. 14.10
D. 13.15	D. 15.35
D. 14.30	D. 16.35
D. 15.30	D. 17.35
D. 16.30	D. 18.35
D. 17.30	D. 19.35
D. 18.30	D. 20.35
D. 19.30	D. 21.35
D. 20.30	D. 22.35
D. 21.30	D. 23.35
D. 22.30	D. 24.35
D. 23.30	D. 25.35
D. 24.30	D. 26.35
D. 25.30	D. 27.35
D. 26.30	D. 28.35
D. 27.30	D. 29.35
D. 28.30	D. 30.35
D. 29.30	D. 31.35
D. 30.30	D. 32.35
D. 31.30	D. 33.35
D. 32.30	D. 34.35
D. 33.30	D. 35.35
D. 34.30	D. 36.35
D. 35.30	D. 37.35
D. 36.30	D. 38.35
D. 37.30	D. 39.35
D. 38.30	D. 40.35
D. 39.30	D. 41.35
D. 40.30	D. 42.35
D. 41.30	D. 43.35
D. 42.30	D. 44.35
D. 43.30	D. 45.35
D. 44.30	D. 46.35
D. 45.30	D. 47.35
D. 46.30	D. 48.35
D. 47.30	D. 49.35
D. 48.30	D. 50.35
D. 49.30	D. 51.35
D. 50.30	D. 52.35
D. 51.30	D. 53.35
D. 52.30	D. 54.35
D. 53.30	D. 55.35
D. 54.30	D. 56.35
D. 55.30	D. 57.35
D. 56.30	D. 58.35
D. 57.30	D. 59.35
D. 58.30	D. 60.35
D. 59.30	D. 61.35
D. 60.30	D. 62.35
D. 61.30	D. 63.35
D. 62.30	D. 64.35
D. 63.30	D. 65.35
D. 64.30	D. 66.35
D. 65.30	D. 67.35
D. 66.30	D. 68.35
D. 67.30	D. 69.35
D. 68.30	D. 70.35
D. 69.30	D. 71.35
D. 70.30	D. 72.35
D. 71.30	D. 73.35
D. 72.30	D. 74.35
D. 73.30	D. 75.35
D. 74.30	D. 76.35
D. 75.30	D. 77.35
D. 76.30	D. 78.35
D. 77.30	D. 79.35
D. 78.30	D. 80.35
D. 79.30	D. 81.35
D. 80.30	D. 82.35
D. 81.30	D. 83.35
D. 82.30	D. 84.35
D. 83.30	D. 85.35
D. 84.30	D. 86.35
D. 85.30	D. 87.35
D. 86.30	D. 88.35
D. 87.30	D. 89.35
D. 88.30	D. 90.35
D. 89.30	D. 91.35
D. 90.30	D. 92.35
D. 91.30	D. 93.35
D. 92.30	D. 94.35
D. 93.30	D. 95.35
D. 94.30	D. 96.35
D. 95.30	D. 97.35
D. 96.30	D. 98.35
D. 97.30	D. 99.35
D. 98.30	D. 100.35
D. 99.30	D. 101.35
D. 100.30	D. 102.35
D. 101.30	D. 103.35
D. 102.30	D. 104.35
D. 103.30	D. 105.35
D. 104.30	D. 106.35
D. 105.30	D. 107.35
D. 106.30	D. 108.35
D. 107.30	D. 109.35
D. 108.30	D. 110.35
D. 109.30	D. 111.35
D. 110.30	D. 112.35
D. 111.30	D. 113.35
D. 112.30	D. 114.35
D. 113.30	D. 115.35
D. 114.30	D. 116.35
D. 115.30	D. 117.35
D. 116.30	D. 118.35
D. 117.30	D. 119.35
D. 118.30	D. 120.35
D. 119.30	D. 121.35
D. 120.30	D. 122.35
D. 121.30	D. 123.35
D. 122.30	D. 124.35
D. 123.30	D. 125.35
D. 124.30	D. 126.35
D. 125.30	D. 127.35
D. 126.30	D. 128.35
D. 127.30	D. 129.35
D. 128.30	D. 130.35
D. 129.30	D. 131.35
D. 130.30	D. 132.35
D. 131.30	D. 133.35
D. 132.30	D. 134.35
D. 133.30	D. 135.35
D. 134.30	D. 136.35
D. 135.30	D. 137.35
D. 136.30	D. 138.35
D. 137.30	D. 139.35
D. 138.30	D. 140.35
D. 139.30	D. 141.35
D. 140.30	D. 142.35
D. 141.30	D. 143.35
D. 142.30	D. 144.35
D. 143.30	D. 145.35
D. 144.30	D. 146.35
D. 145.30	D. 147.35
D. 146.30	D. 148.35
D. 147.30	D. 149.35
D. 148.30	D. 150.35
D. 149.30	D. 151.35
D. 150.30	D. 152.35
D. 151.30	D. 153.35
D. 152.30	D. 154.35
D. 153.30	D. 155.35
D. 154.30	D. 156.35
D. 155.30	D. 157.35
D. 156.30	D. 158.35
D. 157.30	D. 159.35
D. 158.30	D. 160.35
D. 159.30	D. 161.35
D. 160.30	D. 162.35
D. 161.30	D. 163.35
D. 162.30	D. 164.35
D. 163.30	D. 165.35
D. 164.30	D. 166.35
D. 165.30	D. 167.35
D. 166.30	D. 168.35
D. 167.30	D. 169.35
D. 168.30	D. 170.35
D. 169.30	D. 171.35
D. 170.30	D. 172.35
D. 171.30	D. 173.35
D. 172.30	D. 174.35
D. 173.30	D. 175.35
D. 174.30	D. 176.35
D. 175.30	D. 177.35
D. 176.30	D. 178.35
D. 177.30	D. 179.35
D. 178.30	D. 180.35
D. 179.30	D. 181.35
D. 180.30	D. 182.35
D. 181.30	D. 183.35
D. 182.30	D. 184.35
D. 183.30	D. 185.35
D. 184.30	D. 186.35
D. 185.30	D. 187.35
D. 186.30	D. 188.35
D. 187.30	D. 189.35
D. 188.30	D. 190.35
D. 189.30	D. 191.35
D. 190.30	D. 192.35
D. 191.30	D. 193.35
D. 192.30	D. 194.35
D. 193.30	D. 195.35
D. 194.30	D. 196.35
D. 195.30	D. 197.35
D. 196.30	D. 198.35
D. 197.30	D. 199.35
D. 198.30	D. 200.35
D. 199.30	D. 201.35
D. 200.30	D. 202.35
D. 201.30	D. 203.35
D. 202.30	D. 204.35
D. 203.30	D. 205.35
D. 204.30	D. 206.35
D. 205.30	D. 207.35
D. 206.30	D. 208.35
D. 207.30	D. 209.35
D. 208.30	D. 210.35
D. 209.30	D. 211.35
D. 210.30	D. 212.35
D. 211.30	D. 213.35
D. 212.30	D. 214.35
D. 213.30	D. 215.35
D. 214.30	D. 216.35
D. 215.30	D. 217.35
D. 216.30	D. 218.35
D. 217.30	D. 219.35
D. 218.30	D. 220.35
D. 219.30	D. 221.35
D. 220.30	D. 222.35
D. 221.30	D. 223.35
D. 222.30	D. 224.35
D. 223.30	D. 225.35
D. 224.30	D. 226.35
D. 225.30	D. 227.35
D. 226.30	D. 228.35
D. 227.30	D. 229.35
D. 228.30	D. 230.35
D. 229.30	D. 231.35
D. 230.30	D. 232.35
D. 231.30	D. 233.35
D. 232.30	D. 234.35
D. 233.30	D. 235.35
D. 234.30	D. 236.35
D. 235.30	D. 237.35
D. 236.30	D. 238.35
D. 237.30	D. 239.35
D. 238.30	D. 240.35
D. 239.30	D. 241.35
D. 240.30	D. 242.35
D. 241.30	D. 243.35
D. 242.30	D. 244.35
D. 243.30	D. 245.35
D. 244.30	D. 246.35